

IN IV PAGINA  
MILAN-NAPOLI 1-1  
di FRANCO MENTANA  
JUVENTUS-FIORENTINA 4-1  
di GIULIO CROSTI  
NOVARA-BOLOGNA 1-0  
di MARTIN

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN III PAGINA  
LAZIO-★ROMA 3-1  
Servizi di ENNIO PALOCCI  
RENATO VENDITTI  
GINO BRAGADIN  
Fotocronaca dei quattro goal

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 10 (66)

LUNEDÌ 7 MARZO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA MOBILITAZIONE DEI POPOLI RISPONDE ALLE MINACCE DEGLI IMPERIALISTI ALLA PACE

## BASI ATOMICHE A FORMOSA

### Comizi in tutte le città d'Italia contro l'UEO e la guerra nucleare

Gli scienziati americani denunciano i gravi pericoli delle radiazioni atomiche

LONDRA 6. — Una assai grave rivelazione è stata fatta oggi dal «Sunday Times», la più autorevole delle testate britanniche, in una corrispondenza da Tokio, che l'aviazione degli Stati Uniti ha stabilito depositi di bombe atomiche a Formosa.

Il giornale conservatore riferisce di aver appreso l'informazione da una fonte americana, la quale ha precisato: «Non noi dobbiamo, ma vogliamo anzi sperare, che il governo di Pechino sappia che a Formosa abbiamo a nostra disposizione bombe atomiche».

La rivelazione del settimanale britannico getta una ulteriore luce sul grave pericolo rappresentato dall'intervento americano a Formosa, come sul significato della visita effettuata nell'isola cinese dal segretario di Stato americano John Foster Dulles.

Le agenzie di stampa americane confermano apertamente i fini bellicisti del viaggio di Dulles, destinato, esse scrivono, a «pianificare la strategia americana in Asia. Tale strategia è diretta apertamente contro la Cina, e fondata sul «piano del triplice fronte», in base al quale, come scrive l'«United Press», «il continente cinese verrebbe atteso, da una parte, da Formosa, e dall'altra, dalle zone libere dell'Asia sud-orientale».

Da Washington si apprende che la Federazione degli scienziati americani, che conta oltre diecimila aderenti, ha richiamato l'attenzione dei governanti degli Stati Uniti sul pericolo rappresentato dall'aumento della radioattività in conseguenza degli esperimenti effettuati per la preparazione delle armi nucleari. Tale radioattività, secondo alcuni scienziati, può modificare profondamente i processi di generazione dell'uomo, e quindi danneggiare anche le generazioni future.

Dalla consapevolezza dei pericoli che rappresenta l'impiego militare dell'energia atomica, tuttavia, gli scienziati americani non traggono la logica conseguenza che è necessario proibire l'impiego di armi atomiche contro la coscienza morale e civile dell'umanità; ma si limitano ad auspicare la creazione di una commissione dell'ONU, che «studi i pericoli della radioattività, per poi eventualmente fissare un limite alle esperimenti sperimentali da effettuarsi nel mondo nel giro di un anno».

E' questa una proposta, come si vede, che elude il vero problema: quello della necessità di interdire la guerra atomica, ed appare quindi una manovra diversiva, diretta a legittimare, indirettamente, la produzione e l'eventuale impiego delle armi nucleari.

### La giornata di protesta

Centinaia di manifestazioni per la pace, contro la minaccia di una nuova guerra e per la distruzione delle armi atomiche, hanno ieri caratterizzato la giornata domenicale in tutta Italia. Dai comizi contro il nuovo tedesco indetto dalla CGIL, ispirati dall'appello lanciato ai lavoratori di tutto il mondo dalla Federazione sindacale mondiale, alle manifestazioni della Gioventù internazionale della Donna, alle conferenze e ai dibattiti svoltisi in numerosi Comuni e villaggi, il Paese ha registrato ieri una altra grande giornata di lotta contro l'UEO e i crimini puniti di sterminio atomico. A Genova il sen. Giovanni Roveda ha parlato a quei lavoratori del porto, legando i

problemi della loro categoria alla lotta generale contro i patti di guerra.

A La Spezia, nel corso di una manifestazione, indetta unitariamente dall'ANPI e dall'Associazione patteggiamento «Mario Fontana», ha partecipato a migliaia di cittadini il compagno Giancarlo Pagetta sul Decennale della Resistenza. Nel corso di un'altra manifestazione, a Bologna, sono state consegnate ai familiari dei caduti nella lotta di liberazione, selezionati tesoriere dell'ANPI «ad honorem».

Particolarmente significativa l'assemblea delle donne romane, indetta dall'UDI, che si è tenuta ieri mattina all'Associazione artistica internazionale, in via Margutta. La manifestazione ha concluso una serie di riunioni, svoltesi nei circoli di quartiere dell'UDG.

Dopo il saluto dell'on. Carlo Capponi, Medaglia d'Oro della Resistenza, che presiedeva l'assemblea, hanno preso la parola vari oratori. Il col. Bertone ha esaltato la azione generosa, fino al sacrificio, delle donne romane in quel periodo che ha segnato una delle più folgoranti pagine del secondo Risorgimento.

Man mano che si susseguivano gli oratori, rievocando decine e decine di eroici episodi, le centinaia di donne ed uomini convenuti erano sempre più presi dalla commovente e commovente narrazione. Un gli altri, un grande invalido, la vedova Cimarroni (consorte di un caduto nei campi di sterminio di Mauthausen), la sorella di un disperso, un padre che non ha più rivisto il figlio «castrato», e diversi altri cittadini, uomini e donne che hanno saputo infondere nelle loro parole i sapienti e pur sconvolgenti accenti di decine di piccole e grandi tragedie personalmente vissute.

Ha concluso il dibattito l'on. Maria Cinciarini Rodano, rievocando nel clima di quei giorni duri, quello spirito di unità fraterna che legava tutti i cittadini nella lotta comune contro il tedesco invasore.

E' stato infine approvato un ordine del giorno, che oggi stesso sarà rimesso alla presidenza del Senato da una delegazione costituita nell'assemblea stessa.

Assai affollata l'assemblea dei lavoratori romani contro l'UEO e le armi di sterminio, tenuta ieri mattina al teatro Jovinetti, nel corso della quale, parlando l'on. Lizzadri, Segretario della CGIL,

RESPINGENDO IL COMPROMESSO SUI PATTI AGRARI

## La direzione del P.R.I. denuncia l'involuzione del governo Scelba

Il connubio fra clericali e fascisti sottolineato dal dibattito per gli accordi di Parigi al Senato — Intollerabili insulti al Parlamento e alla Resistenza sulla stampa governativa

La direzione del Partito repubblicano italiano ha reso noto ieri sera ufficialmente che, dopo aver esaminato la situazione politica, ritenendo che la soluzione di compromesso del problema dei patti agrari non realizza in misura sufficiente e accettabile i principi fondamentali sostenuti in materia dal Partito repubblicano e già sostanzialmente accettati nel disegno di legge votato dalla Camera nella precedente legislatura, considerando altresì che il detto compromesso e gli ostacoli incontrati nella soluzione di altri problemi di collaborazione democratica costituiscono un grave pericolo alla luce di atteggiamenti assunti da altri partiti — indice di un tentativo di involuzione politica e sociale inaccettabile — con lo spirito che anima il Partito repubblicano quando aderisce alla coalizione dei quattro partiti, delibera all'unanimità di proporre al prossimo consiglio nazionale del partito che si riunirà nei giorni 18-20 marzo il rigetto della soluzione di compromesso adottata.

Più che sulla scontata ripulitura della legge sui patti agrari, val la pena richiamare le attenzioni del lettore sulla parte dell'ad.g. repubblicano in cui si intravede l'involuzione politica e sociale dell'attuale governo. L'adesione ripulita di tale involuzione si riscontra non soltanto nella politica interna, ma anche — e soprattutto in questo momento — in quella internazionale.

Questo pomeriggio comincia al Senato la terza settimana di dibattito sul trattato dell'Unione Europea Occidentale. Il bilancio che si può trarre dalla direzione della politica interna, e di quella internazionale, è il seguente: il governo disprezza di più la maggioranza più pronta e forse, più capace, l'UEO non è riuscita a guadagnare un solo centimetro di popolarità nel Paese.

La troika clericale e la più grossolana demagogia littorale sono state rapidamente disincantate nel tentativo di colmare

il patto vuoto lasciato aperto dalla mancanza assoluta di buona volontà a favore dell'UEO e delle sue conseguenze. Persino il «Popolo» — organo di Fanfani e di Scelba — ha voluto ieri trarre spunto dallo scontro Scelba-Messe per poter scrivere che l'ex comandante fascista, attuale senatore clericale, «ha reagito vigorosamente ad espressioni offensive contro i soldati italiani».

Il fatto che il compagno Scelba abbia reagito a Messe il suo passato di «generale sventato», è stato definito dal cattolico «Quotidiano» una «prova di coraggio», e così il «Secolo» e l'immaneabile «Tempo» hanno pizzicato fino all'esplosione le corde della loro retorica tanto da farle saltare in aria.

Ecco, infatti, come si è espresso ieri sul «Tempo» il signor Alberto Giovanni: «Qualche tempo addietro, un lettore mi scriveva sottoponendomi una empirica ricetta per combattere il comunismo: «Invece di una empirica ricetta per combattere il comunismo, è necessario essere democratici con i democratici e fascisti con i fascisti. Più di tutto, è il Giovannini che riflette» — in proposito l'indisturbata azione di sabotaggio morale prim'ancora che politico che i comunisti svolgono contro l'UEO, e più il suggerimento del nostro lettore — mi sembra giustificato».

Lo stesso giornale anglosassone si è scagliato contro Donini e Bertone con la stessa veemenza con cui già si scagliò contro D'Onofrio, e i fascisti ufficiali si scagliarono contro Macrelli e Pacifardi per concludere con una trasvolante minaccia al Parlamento: «Con delinquenti comuni come i comunisti si rivelano in massima parte, il governo del Parlamento ci sembra un'illusione».

Insomma tutto per le Istituzioni. Pensino i responsabili della situazione politica italiana, e ispirino la loro azione politica a più fedeltà e coerenza. Se non vogliono che un giorno o l'altro, i cittadini «esasperati» (leggi: squadristi) siano costretti ad agire direttamente.

Non è, in proposito, il parere del Procuratore della Repubblica che ci interessa: ben

più soddisfatta è la nostra curiosità dalla conoscenza dell'opinione delle masse popolari. E le masse popolari, grazie al dibattito del Senato, hanno capito che l'UEO non minaccia soltanto la pace, ma anche la democrazia; che i sostenitori dell'UEO non sono soltanto degli anti-sovietici, o anti-russi, ma sono qualcosa di più: se è vero che fino a questo momento si è sentito gridare «Viva l'UEO» dal gruppo di ministri che hanno aggredito i lavoratori e le vedove di guerra fuori del Senato, dai generali alla Messe e da coloro i quali vogliono la rinascita della Wehrmacht. Le masse popolari hanno anche potuto rendersi conto come i senatori di centro e di destra non abbiano saputo contrapporre alle argomentazioni degli Annaccone e del Senatore, che hanno inteso minacciare la libertà di discussione.

Ciò è tanto vero che i giornali meno allineati si sono (continua in 5, pag. 1, col. 1)

NEL DISCORSO INAUGURALE DELLA NUOVA CASA DEL POPOLO DI VENEZIA

## Di Vittorio invita i lavoratori alla lotta per difendere la libertà nelle fabbriche

«Se sarà necessario promuoveremo una grande protesta in tutto il Paese»

DALLA REDAZIONE VENEZIANA

VENEZIA, 6. — Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha tenuto stamane, in occasione dell'inaugurazione della nuova Casa del Popolo di Palazzo Querini-Papozze, sul Canal Grande, una grande di

scorso mesi — ha detto Di Vittorio — costituito un alto altare civile, patriottico, progressista e pacifista, una sfida alla reazione fascista, una sfida a pagare il movimento democratico di liberazione del popolo italiano. I 33 milioni che avete raccolto per la nuova Casa del Popolo, che ha i suoi cinquantamila metri quadrati, sono la prova che il fronte della libertà e della pace è

«Vento forte e robusto».

Di Vittorio ha ricordato che l'inaugurazione coincide con la giornata mondiale di protesta contro l'UEO, proposta dalla Federazione sindacale mondiale. Quindi ha sottolineato la pronta risposta data dal popolo al governo Scelba. Infatti, da un calcolo approssimativo, egli ha stimato che da questo governo sono stati sventati i tentativi di impadronirsi delle organizzazioni popolari, i lavoratori e il popolo hanno risposto sostenendo sinora oltre 800 milioni per la ricostruzione, lo acquisto, o l'abbellimento di nuove sedi e la cifra superiore, per il 1. maggio, il miliardo di lire.

### Il petrolio

Affrontando l'esame della grana sociale e politica italiana, l'on. Di Vittorio ha attaccato duramente il monopolio dei grandi latifondisti, reclamando controllo dei prezzi e una vasta riforma fondiaria. A denuncia della politica antilavorista del monopolio italiano, egli ha portato l'esempio della questione del petrolio, una fonte di energia che, grazie ai ricami, è scoperta in Abruzzo e in Sicilia, potrebbe creare una rivoluzione benefica nell'economia italiana, a vantaggio di tutti. Ed invece questa che è questo petrolio prezioso minaccia di cadere nelle mani dei monopolisti stranieri che già realizzano nella

nostra Paese la cifra di 500 miliardi di profitto ogni anno, ed al cui banchetto i loro agenti italiani sperano di catturare alcune gocce.

«Noi — ha detto — non ci adattiamo alla situazione imposta dai monopolisti: abbiamo la certezza scientifica di uscire da questa situazione, di modificarla. Non servono poi a nulla, infatti, i mascheramenti ideologici e i comunisti dell'attuale classe dirigente. Ognuno si rende conto che non ci può essere una realizzazione ideologica che non abbia le sue radici nella realizzazione sociale, e lo dimostra la questione dei patti agrari, che vede colpiti non solo i comunisti, ma i contadini cattolici, delle ACLI e della CISL. Lo dimostra la brutale politica di repressione attuata dal padronato nelle fabbriche».

A questo punto, Di Vittorio ha parlato del «caso Cozzini» affermando che il popolo italiano non è più disposto a tollerare un regime che porti a queste infamie. Dopo aver svolto un caloroso saluto ai portuali di Genova, che da un mese e mezzo si battono per la difesa delle loro conquiste democratiche, e un saluto altrettanto caloroso ai contadini del Veneto oggi riuniti a Treviso, egli ha annunciato che la CGIL è decisa a porre al centro della vita politica e sociale italiana il pro-

blema della libertà, ed in particolare, modo della libertà nelle fabbriche.

Fra poche settimane, questo problema è destinato a diventare problema numero uno del Paese, può fare una pubblica appello a tutte le forze popolari italiane, e dinanzi a questo fronte unitario i reazionari che credono di battere la fabbrica per fabbrica si disintegreranno.

### Iniziativa di pace

«La parola d'ordine — ha detto Di Vittorio — fra l'entusiasmo generale — che noi lanciamo da questa assemblea veneziana è la seguente: «Lavoratori di tutte le fabbriche e di tutte le aziende, resistete ad ogni sopruso, respingete ogni violazione, opponetevi ai licenziamenti di rappresaglia, difendete le Commissioni interne, riaffermate comunque i vostri diritti, mogete contro coloro che attentano all'onore delle donne operaie!». Promuoveremo — ha aggiunto Di Vittorio — se necessario, una grande protesta in tutto il Paese, con la prospettiva di riuscire a modificare la situazione italiana, di garantire i diritti alla libertà».

Concludendo il suo discorso, Di Vittorio ha detto: «Bastano i comunisti a fare da pendolo, a far parte l'avvocato Pasquale Filardi, del Foro di-

RINO SCOLF

Il 23 marzo il processo ai giornalisti Barbieri e Brini

FIRENZE 6. — Il processo a carico dei giornalisti Brini e Barbieri, che il Tribunale supremo militare di Roma ha inviato al Tribunale militare di Firenze, sarà celebrato il giorno 23 marzo.

Del collegio di difesa dei due giornalisti, insieme agli avvocati Battaglia e Coppola, è entrato a far parte l'avvocato Pasquale Filardi, del Foro di-

DALLA BUFERA DI NEVE

## Un treno bloccato per una intera notte

Ingenti danni per il maltempo nel Polesine - Una bimba folgorata a Montecatini

Il maltempo che infuria in questi giorni, con erce violenze, su quasi tutta la Penisola, è stato particolarmente delle ultime quarantotto ore, dalla ripresa di precipitazioni nevose che hanno interessato particolarmente le regioni del Nord. La bufera, che ha investito e abbattuto nel Polesine, accompagnata da una bufera che soffia alla velocità di cento chilometri orari, ha provocato ingenti danni: sono rimaste disvelte linee elettriche e telefoniche, tanto che le comunicazioni, particolarmente quelle col Delta Padano e con numerosi centri dell'Alto Polesine, sono rimaste interrotte.

Un treno della linea M. della Mantova è rimasto ieri notte bloccato da mucchi di neve e pali accumulati sui binari della bufera, a poco prima della stazione di Gonzaga. Il treno doveva giungere a Modena, poco prima delle 23, ma le comunicazioni telefoniche con i vari caselli erano impossibili, a causa, come si è già detto, della caduta dei numerosi pali telegrafici. Dopo un lungo lavoro alle 7 di ieri il treno ha potuto riprendere la corsa verso Modena.

Incidenti e danni sono stati causati a Venezia, dove la zonale maltempo, due guardiani di valle, tal. Guerzo Zoffanello e il figlio Alfredo di 24 anni, sono stati trovati morti per asfissamento a bordo di una barca in località Bastia.

Il solo di una città e travolto da una decina di persone che sono rimaste ferite e morte. A Montecatini Terme, il maltempo ha fatto una vittima: un bambino di 10 anni, che si è rotto la testa cadendo da un'altezza di 10 metri, in pieno l'abitato del centro. La bambina, che si era scesa dalla Dacia, di 11 anni, che con la madre e la sorella Lucia era andata a fare un giro di pattino, è rimasta ferita.

La troika clericale e la più grossolana demagogia littorale sono state rapidamente disincantate nel tentativo di colmare il patto vuoto lasciato aperto dalla mancanza assoluta di buona volontà a favore dell'UEO e delle sue conseguenze. Persino il «Popolo» — organo di Fanfani e di Scelba — ha voluto ieri trarre spunto dallo scontro Scelba-Messe per poter scrivere che l'ex comandante fascista, attuale senatore clericale, «ha reagito vigorosamente ad espressioni offensive contro i soldati italiani».

Il fatto che il compagno Scelba abbia reagito a Messe il suo passato di «generale sventato», è stato definito dal cattolico «Quotidiano» una «prova di coraggio», e così il «Secolo» e l'immaneabile «Tempo» hanno pizzicato fino all'esplosione le corde della loro retorica tanto da farle saltare in aria.

Ecco, infatti, come si è espresso ieri sul «Tempo» il signor Alberto Giovanni: «Qualche tempo addietro, un lettore mi scriveva sottoponendomi una empirica ricetta per combattere il comunismo: «Invece di una empirica ricetta per combattere il comunismo, è necessario essere democratici con i democratici e fascisti con i fascisti. Più di tutto, è il Giovannini che riflette» — in proposito l'indisturbata azione di sabotaggio morale prim'ancora che politico che i comunisti svolgono contro l'UEO, e più il suggerimento del nostro lettore — mi sembra giustificato».

Lo stesso giornale anglosassone si è scagliato contro Donini e Bertone con la stessa veemenza con cui già si scagliò contro D'Onofrio, e i fascisti ufficiali si scagliarono contro Macrelli e Pacifardi per concludere con una trasvolante minaccia al Parlamento: «Con delinquenti comuni come i comunisti si rivelano in massima parte, il governo del Parlamento ci sembra un'illusione».

Insomma tutto per le Istituzioni. Pensino i responsabili della situazione politica italiana, e ispirino la loro azione politica a più fedeltà e coerenza. Se non vogliono che un giorno o l'altro, i cittadini «esasperati» (leggi: squadristi) siano costretti ad agire direttamente.

Non è, in proposito, il parere del Procuratore della Repubblica che ci interessa: ben

più soddisfatta è la nostra curiosità dalla conoscenza dell'opinione delle masse popolari. E le masse popolari, grazie al dibattito del Senato, hanno capito che l'UEO non minaccia soltanto la pace, ma anche la democrazia; che i sostenitori dell'UEO non sono soltanto degli anti-sovietici, o anti-russi, ma sono qualcosa di più: se è vero che fino a questo momento si è sentito gridare «Viva l'UEO» dal gruppo di ministri che hanno aggredito i lavoratori e le vedove di guerra fuori del Senato, dai generali alla Messe e da coloro i quali vogliono la rinascita della Wehrmacht. Le masse popolari hanno anche potuto rendersi conto come i senatori di centro e di destra non abbiano saputo contrapporre alle argomentazioni degli Annaccone e del Senatore, che hanno inteso minacciare la libertà di discussione.

Ciò è tanto vero che i giornali meno allineati si sono (continua in 5, pag. 1, col. 1)

## Niente 13 e 12: hanno vinto gli «undici»

Sessanta milioni di lire agli otto fortunati, tra i quali un pensionato romano

Il rinvio, per impraticabilità del campo, della partita Udinese-Triestina e di altre partite del campionato di calcio, ha ridotto a undici i pronostici validi per il Totocalcio e, secondo quanto dispone il regolamento, ha lasciato soltanto ai fortunati che hanno imboccato la via dei undici il piacere di dividere la torta del monte-premi.

L'ufficio centrale del Totocalcio, al termine dello spoglio delle matrici, ha comunicato che gli «undici» sono stati registrati: 2 nella zona di Napoli, 2 nella zona di Torino, 1 nella zona di Verona, 1 nella zona di Genova, 1 nella zona di Milano e infine, 1

nella zona di Roma. A ciascuno dei vincitori spetterà la bella somma di 60 milioni di lire.

Il fortunato possessore della schedina nella zona romana è rimasto sconosciuto. La schedina vincente, giocata nella ricevitoria numero 78 della nostra città, in viale Regina Margherita 118, reca sul retro una significativa indicazione: «Pensionato 125». Secondo quanto è trapelato, «Pensionato 125» sarebbe effettivamente un pensionato dello Stato, abitante nel pressi di piazza Quadrata, in un caseggiato occupato quasi esclusivamente da dipendenti delle Ferrovie e di pensionati dell'amministrazione ferro-

viaria.

Un muratore è il possessore dell'unica scheda vincente in Lombardia. Si tratta del signor Carlo Maestri, che è sposato ed ha un figlio di undici anni. Nella sua casa vive anche il nipote Ermanno, che lavora in un'officina di riparazione. Anche se siamo diventati milionari, ha detto il Maestri — continuerò a lavorare, soltanto mia moglie lascerà la sua occupazione di tappezzeria nel vagone letto. Poi ci compreremo una casa, una vera casa di lusso».

Una ragazza di Brescia, Franca Danielelli, ha giocato una delle schedine che hanno totalizzato undici pen-



Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

## In liquidazione tutte le piante del grande vivaio dell'E.U.R.

I licenziati dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero  
Il risarcimento dei danni di guerra — Il mistero del «75»

Si parla di nuovi quartieri — piederino, di nuova sistemazione dell'EUR, e quanto piacevolezza del genere: il signor C. M. ci manda una informazione di notevole interesse.

Oggi siamo stati, la mia famiglia ed io, a scrivere C.M. prendendo un aperitivo all'EUR, dalla comodità della metropolitana, e ci ha sorpreso notare, accanto alle palme del viale che va dal Palazzo dei Congressi alla villa Laurentina, dei grandi cartelli con su scritto: «Venduto». «Venduto che cosa?», fu in là, al margine del grande bosco di quercia, un cartello che si trattava: «Sgaravati, piante. Liquidazione di tutte le piante di questo vivaio». Ci siamo chiesti: come è possibile che un parco così bello, l'unico cosa bella quaggiù, venga distrutto? Che anche qui, dove c'era un po' di verde, debba venir costruito un quartiere di cemento di mezzo al nulla? (Carrara, naturalmente)?

Che bella giustizia! E ora vorrebbero un'altra guerra? Forse è in attesa della prossima che non pagano i danni di quella passata?

**Sempre il «75».**

La signora LUISA CARRARA, abitante a Monteverde, ci scrive protestando a proposito del funzionamento del «75». «Vedeva la signora», ha scritto, «che la signora, ho preso tanta di quella pioggia, aspettando il passaggio del 75, che avevo abbastanza per una bella collana di perle. Ma, quando ho visto che il 75 non passava, ho dovuto attendere per ben 25 minuti. E non bisogna dimenticare che a quel capolinea non esiste la fermata del «75».

Oppure sarà andato più ad aumentare l'esercizio del «75», triste caratteristica della nostra città.

**Conferenza di Roboti sul «Manifesto dei comunisti».**

Ha avuto luogo a Trionfale la prima conferenza di presentazione della edizione popolare del «Manifesto dei comunisti» recentemente messo in vendita. In tutte le sezioni del partito è stata tenuta dal compagno Paolo Roberti, membro del Comitato centrale del partito, dinanzi ad una affollata assemblea di compagni che ha seguito attentamente l'illustrazione fatta dall'oratore del fondamentale testo del movimento operaio.

## Baffi rasati e bagni al chiar di luna amaro prezzo della sconfitta giallorossa

I laziali occupano la Galleria Colonna — La scommessa di uno strillone: due mesi di giornali gratis — Caffè salati — Il solito vetturino perde il solito cavallo

L'atletismo «derby» delle cortelle «mozzate d'oro» il cinquantesimo incontro tra Lazio e Roma, è stato celebrato con i fuochi all'Olimpico: inviti novantamila romani, altre centinaia di migliaia di «parenti poveri» in ascolto dinanzi alla radio.

Giornata memorabile! Il signor Mario Ascarelli, in Galleria, sbottando letteralmente, capotito, giulio e panciuto, di questo sensazionale avvenimento dava una cronaca telegrafica, concepita in questa parole, stilate con la biro sulla sua camicia di pura seta: «Per Bressan, S. S. Lazio, Lazio-Roma, 3-1, 1955». Incredibile! In tutto il mondo, in quattro parole, infiniti sono stati i rumori e le chiacchiere per la partita, innanzi alle sue smentite, le proteste, i risentimenti, quei che più preoccupa (cronache giallorosse) lo scommesse.

Vincenzo, il romanista dell'UESSA, leggeva strizzando gli occhi, con la biro, batendo il piede, da qualche ora, «Lazio per la Roma», quando abbiamo fatto una sosta dal giornale, per goderci la cronaca, di quella partita, il signor Vincenzo ha detto: «Volevo giocare, per pura scommessa, bafli (considerare) o capelli».

Per fortuna non ha trovato un antagonista e oggi è ancora provvisto dei suoi fiori attribuiti.

Un barbiere del Corso, più fortunato dovrà farsi radere baffi e i capelli da un suo cliente. Insignificante però, costui affetto di un «le» nervoso che gli fa tremare le mani. Barba, capelli e pelle, questa volta per il povero Vincenzo.

Galleria, ieri sera era occupata dai tifosi. Un soffio di vento, e ci hanno riferito: «I romani sono spaventi». «Scusatemi», chiediamo a due signori, in quel momento, che conversano poggiati sulle anche come statue. «Vi sono, grosse scommesse?». «Il laziale ed il romanista, per essere serie, accerchiate da una folla di persone, i risentimenti, quei che più preoccupa (cronache giallorosse) lo scommesse».

Un strillone della Galleria, con la biro, batte il piede, da qualche ora, «Lazio per la Roma», quando abbiamo fatto una sosta dal giornale, per goderci la cronaca, di quella partita, il signor Vincenzo ha detto: «Volevo giocare, per pura scommessa, bafli (considerare) o capelli».

Per riconsolarlo, e il vetturino che si è giocato il cavallo della «botticella».

Un cavallo, poi, specie se, come si dice, si regge per scommesse, così non si può. Ma quello infelice che deve andare in giro con il mastello delle olive per chissà quanti giorni, finché non l'avrà vendute tutte.

Ma pensa — fa uno — a quel due dell'Applo che domani sera debbono sfaccare un cavallo da una «botticella» o tirare la carretta girando attorno a piazza Re di Roma per portare in trionfo chi non ha un bianconero, un laziale!

Contrattempi delle nozze di oro. La signora, la proprietaria del bar Maselli, all'Argentino, Luciano Bonini, venerdì mattina, calati gli stivaloni di gomma e indossata la tuta, dopo una ramanzina e pulite le fontane dove ondeggiano le ninfette del Rio all'Esquilino, Disdetta per i festeggiamenti.

Il «barman» del bar prospiciente il cinema Splendore — fortunato laziale — è autorizzato a preparare per tutti i giorni, a colazione, «caffè salato» (il sale al posto dello zucchero) al suo principale. Ma i vitalisti gli «serenati» hanno preso la rivincita con il gerente. Il signor Vincenzo ha detto: «Volevo giocare, per pura scommessa, bafli (considerare) o capelli».

Telefono diretto  
numero 683.869

I LAVORATORI DECISI ALLA LOTTA

## Un provvedimento fascista al Poligrafico dello Stato

Vieta introdurre stampa di qualsiasi genere!

Il giorno stesso in cui il Senato della Repubblica approvava all'unanimità il progetto di legge Ciri-Butti relativo alla inchiesta sul regime di fabbrica, il consiglio di amministrazione del Poligrafico dello Stato faceva affiggere il seguente ordine di servizio: «Nell'interesse degli Stabilimenti, tutti i componenti locali di società o trattativa, e comunque ed a tutti vietato introdurre libri, giornali, stampe o volantini, destinati alla diffusione, qualunque sia il loro contenuto. I componenti locali, in ogni caso, potranno essere effettuati eventuali accertamenti anche all'entrata del personale».

Non è tutto. I capi ufficio e gli addetti ai servizi di sorveglianza rispondono alla precisa osservanza di quanto sopra.

Contro i responsabili sarà prodotta una applicazione di adeguate sanzioni.

Vi è da domandarsi se in Italia vi siano due poteri: uno ufficiale, legalmente costituito, rappresentato dal Parlamento, un altro ufficio, rappresentato dalle organizzazioni padronali pubbliche e private.

Si può dire che quanto più una azienda sia anonima, più problemi di risolvere e i lavoratori dichiarano apertamente e dimostrano in tutti i modi di voler collaborare con la salubrità dell'azienda dalla smobilitazione, tanto più in un attacco massiccio del datore di lavoro teso a esasperare i rapporti tra lavoratori e direzioni aziendali.

CONCERTI

Marlo Rossi

al Teatro Argentina

Oggi, alle ore 18.30 all'Argentina sarà replicato, fuori abbonamento, il concerto diretto da M. Rossi. In programma: «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30.

Radio — Ore 7.30. Domenica Sport — S. Debbia, diretta da Antonio Strappone.

Radio — Ore 8.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 8.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 9.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 9.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 10.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 10.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 11.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 11.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 12.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 12.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 13.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 13.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 14.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 14.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 15.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 15.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 16.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 16.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 17.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 17.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 18.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 18.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 19.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 19.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 20.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 20.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 21.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 21.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 22.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 22.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 23.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 23.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 24.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 24.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 25.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 25.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 26.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 26.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 27.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 27.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 28.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 28.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 29.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 29.30. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

Radio — Ore 30.00. «L'Idillio», di Mendelssohn; «Sinfonia Italiana», di Giuseppe Verdi; «Sinfonia», di Beethoven; «Sinfonia», di Brahms; «Sinfonia», di Mahler.

NON ANCORA RISOLTO IL MISTERO DELLA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA

## Nonostante i martellanti interrogatori il De Marzi nega di essere l'aggressore

La Mobile avrebbe raccolto numerosi indizi nei confronti del giovane — La donna che dette origine ai delitti è tra le «fermate» — Anna Mura interrogata nell'ospedale di S. Giovanni

Ieri sera, per un attimo, una ventata di ottimismo ha spirato negli uffici della Squadra Mobile: i funzionari hanno aperto il volto al sorriso ed è sembrato che, da un momento all'altro, il dottor Magliozzi, di cui tutti parlano, avrebbe messo in mano il filo del mistero riguardante il feroce «martellante» della Passeggiata Archeologica. Ma, improvvisamente, i volti dei funzionari si sono ristretti in una linea retta, e il dottor Magliozzi ha detto: «Non è ancora risolto».

La cronaca degli avvenimenti di ieri, ridotta in fin di vita, è la seguente: D. in mattinata, il capo della Mobile, dottor Magliozzi, e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pelote, si sono recati all'ospedale di S. Giovanni, dove è ricoverata Anna Mura, mondana star ridotta in fin di vita dalle martellate dell'aggressore. I due funzionari, ai quali sono state consegnate le condizioni di una donna, hanno cominciato a interrogarla, e lei ha risposto: «Non so nulla».

Le leggi della «mala».

In secondo luogo, l'ambiente nel quale si svolgono le indagini è forse il peggiore che si possa immaginare, dominato come è dall'omertà e dalla paura. Tutti i funzionari, a cominciare dal capo della Mobile, dottor Magliozzi, e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pelote, si sono recati all'ospedale di S. Giovanni, dove è ricoverata Anna Mura, mondana star ridotta in fin di vita dalle martellate dell'aggressore. I due funzionari, ai quali sono state consegnate le condizioni di una donna, hanno cominciato a interrogarla, e lei ha risposto: «Non so nulla».

I tranvieri convocati in assemblea generale.

Oggi alle ore 18, alla Mensa del Deposito ATAC di S. Croce, si terrà l'assemblea degli azionisti e dei membri unitari delle Commissioni interne degli autotrasportatori per discutere sugli sviluppi dell'agitazione in corso.

Laurea.

Il nostro amico Alberto Sermonea si è laureato in Lettere. Il neo dottore resti più auguri.

## Truffata e abbandonata la mattina delle nozze

Il «fidanzato» se la squaglia con settecentomila lire e diversi preziosi

«Ti amo e voglio sposarti...» faremo una casetta tutta per noi... queste ed altre dolci frasi si indussero tempo fa la signorina Chiara, infatti, non è stata trovata traccia, scomparso, e latitante insieme con il denaro e i preziosi, raggruppamenti della polizia in dieci anni di ricerca.

Alla mancata sposa non è rimasta altra consolazione che quella di sporgere denuncia in questura.

Sei posti su sette alla CGIL nella C. I. di S. Camillo.

Un nuovo strepitoso successo ha ottenuto la CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne. Nell'ospedale di S. Camillo, ieri, il voto ha segnato una cocente sconfitta per i candidati della CISL, attribuendo la maggioranza assoluta dei suffragi alla lista unitaria. Su 324 voti validi, 210 sono andati alla lista CGIL, 28 a quella della CISL, 14 a quella della CISNAL e 12 a quella dell'UIL. La CGIL ha avuto sei seggi e uno la CISL.

Chiesto un colloquio a Tavian per l'Aerostatica.

La segreteria della Camera dei Lavoratori ha inviato una lettera al ministro Tavian, chiedendo un colloquio per risolvere il problema dell'Aerostatica.

Una mostra di pitture cinesi antiche e moderne sarà allestita nei saloni dell'Ateneo di S. O. a Palazzo Brancaccio, da oggi fino al 25. La mostra comprende oltre una serie di saggi calligrafici, una serie di dipinti su carta e seta, e una grande tela di 19 metri di lunghezza, 17 metri di larghezza, intitolata «La grande valle».

Laurea.

Il nostro amico Alberto Sermonea si è laureato in Lettere. Il neo dottore resti più auguri.

Sei posti su sette alla CGIL nella C. I. di S. Camillo.

Un nuovo strepitoso successo ha ottenuto la CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne. Nell'ospedale di S. Camillo, ieri, il voto ha segnato una cocente sconfitta per i candidati della CISL, attribuendo la maggioranza assoluta dei suffragi alla lista unitaria. Su 324 voti validi, 210 sono andati alla lista CGIL, 28 a quella della CISL, 14 a quella della CISNAL e 12 a quella dell'UIL. La CGIL ha avuto sei seggi e uno la CISL.

Chiesto un colloquio a Tavian per l'Aerostatica.

La segreteria della Camera dei Lavoratori ha inviato una lettera al ministro Tavian, chiedendo un colloquio per risolvere il problema dell'Aerostatica.

Una mostra di pitture cinesi antiche e moderne sarà allestita nei saloni dell'Ateneo di S. O. a Palazzo Brancaccio, da oggi fino al 25. La mostra comprende oltre una serie di saggi calligrafici, una serie di dipinti su carta e seta, e una grande tela di 19 metri di lunghezza, 17 metri di larghezza, intitolata «La grande valle».

Laurea.

Il nostro amico Alberto Sermonea si è laureato in Lettere. Il neo dottore resti più auguri.

Sei posti su sette alla CGIL nella C. I. di S. Camillo.

Un nuovo strepitoso successo ha ottenuto la CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne. Nell'ospedale di S. Camillo, ieri, il voto ha segnato una cocente sconfitta per i candidati della CISL, attribuendo la maggioranza assoluta dei suffragi alla lista unitaria. Su 324 voti validi, 210 sono andati alla lista CGIL, 28 a quella della CISL, 14 a quella della CISNAL e 12 a quella dell'UIL. La CGIL ha avuto sei seggi e uno la CISL.

Chiesto un colloquio a Tavian per l'Aerostatica.

La segreteria della Camera dei Lavoratori ha inviato una lettera al ministro Tavian, chiedendo un colloquio per risolvere il problema dell'Aerostatica.

## Pellegrinaggio alle Ardeatine da alcuni quartieri cittadini

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sul cippo che ricorda il martirio

Un corteo di cittadini, rappresentanti i quartieri di Trionfale e di Monte Mario e della borgata di Valle Aurelia, si è recato ieri in pellegrinaggio alle Ardeatine. Al corteo, che si è mosso da Trionfale, al bordo di autopulitura, hanno partecipato i familiari dei caduti della Resistenza, la metà della loro signora, madre di Alberto, fuociale alle Ardeatine, la signora Maria Paroli, madre di Augusto, fuociale a Forte Bravetta, la medaglia d'oro Alotri, madre di Valdo, Alotri, la vedova di Ferdinando Albertini, rappresentanti delle locali sezioni del PCI, del PSI, della ANPI e del momento socialista di Unità Popolare.

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sono stati depositi sul cippo che ricorda l'uccisione di 320 persone, prima che lo Stato di cui era e sono creditori di ben 16 milioni.

Il corteo di cittadini, rappresentanti i quartieri di Trionfale e di Monte Mario e della borgata di Valle Aurelia, si è recato ieri in pellegrinaggio alle Ardeatine. Al corteo, che si è mosso da Trionfale, al bordo di autopulitura, hanno partecipato i familiari dei caduti della Resistenza, la metà della loro signora, madre di Alberto, fuociale alle Ardeatine, la signora Maria Paroli, madre di Augusto, fuociale a Forte Bravetta, la medaglia d'oro Alotri, madre di Valdo, Alotri, la vedova di Ferdinando Albertini, rappresentanti delle locali sezioni del PCI, del PSI, della ANPI e del momento socialista di Unità Popolare.

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sono stati depositi sul cippo che ricorda l'uccisione di 320 persone, prima che lo Stato di cui era e sono creditori di ben 16 milioni.

Il corteo di cittadini, rappresentanti i quartieri di Trionfale e di Monte Mario e della borgata di Valle Aurelia, si è recato ieri in pellegrinaggio alle Ardeatine. Al corteo, che si è mosso da Trionfale, al bordo di autopulitura, hanno partecipato i familiari dei caduti della Resistenza, la metà della loro signora, madre di Alberto, fuociale alle Ardeatine, la signora Maria Paroli, madre di Augusto, fuociale a Forte Bravetta, la medaglia d'oro Alotri, madre di Valdo, Alotri, la vedova di Ferdinando Albertini, rappresentanti delle locali sezioni del PCI, del PSI, della ANPI e del momento socialista di Unità Popolare.

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sono stati depositi sul cippo che ricorda l'uccisione di 320 persone, prima che lo Stato di cui era e sono creditori di ben 16 milioni.

Il corteo di cittadini, rappresentanti i quartieri di Trionfale e di Monte Mario e della borgata di Valle Aurelia, si è recato ieri in pellegrinaggio alle Ardeatine. Al corteo, che si è mosso da Trionfale, al bordo di autopulitura, hanno partecipato i familiari dei caduti della Resistenza, la metà della loro signora, madre di Alberto, fuociale alle Ardeatine, la signora Maria Paroli, madre di Augusto, fuociale a Forte Bravetta, la medaglia d'oro Alotri, madre di Valdo, Alotri, la vedova di Ferdinando Albertini, rappresentanti delle locali sezioni del PCI, del PSI, della ANPI e del momento socialista di Unità Popolare.

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sono stati depositi sul cippo che ricorda l'uccisione di 320 persone, prima che lo Stato di cui era e sono creditori di ben 16 milioni.

Il corteo di cittadini, rappresentanti i quartieri di Trionfale e di Monte Mario e della borgata di Valle Aurelia, si è recato ieri in pellegrinaggio alle Ardeatine. Al corteo, che si è mosso da Trionfale, al bordo di autopulitura, hanno partecipato i familiari dei caduti della Resistenza, la metà della loro signora, madre di Alberto, fuociale alle Ardeatine, la signora Maria Paroli, madre di Augusto, fuociale a Forte Bravetta, la medaglia d'oro Alotri, madre di Valdo, Alotri, la vedova di Ferdinando Albertini, rappresentanti delle locali sezioni del PCI, del PSI, della ANPI e del momento socialista di Unità Popolare.

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sono stati depositi sul cippo che ricorda l'uccisione di 320 persone, prima che lo Stato di cui era e sono creditori di ben 16 milioni.

Il corteo di cittadini, rappresentanti i quartieri di Trionfale e di Monte Mario e della borgata di Valle Aurelia, si è recato ieri in pellegrinaggio alle Ardeatine. Al corteo, che si è mosso da Trionfale, al bordo di autopulitura, hanno partecipato i familiari dei caduti della Resistenza, la metà della loro signora, madre di Alberto, fuociale alle Ardeatine, la signora Maria Paroli, madre di Augusto, fuociale a Forte Bravetta, la medaglia d'oro Alotri, madre di Valdo, Alotri, la vedova di Ferdinando Albertini, rappresentanti delle locali sezioni del PCI, del PSI, della ANPI e del momento socialista di Unità Popolare.

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sono stati depositi sul cippo che ricorda l'uccisione di 320 persone, prima che lo Stato di cui era e sono creditori di ben 16 milioni.

Il corteo di cittadini, rappresentanti i quartieri di Trionfale e di Monte Mario e della borgata di Valle Aurelia, si è recato ieri in pellegrinaggio alle Ardeatine. Al corteo, che si è mosso da Trionfale, al bordo di autopulitura, hanno partecipato i familiari dei caduti della Resistenza, la metà della loro signora, madre di Alberto, fuociale alle Ardeatine, la signora Maria Paroli, madre di Augusto, fuociale a Forte Bravetta, la medaglia d'oro Alotri, madre di Valdo, Alotri, la vedova di Ferdinando Albertini, rappresentanti delle locali sezioni del PCI, del PSI, della ANPI e del momento socialista di Unità Popolare.

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sono stati depositi sul cippo che ricorda l'uccisione di 320 persone, prima che lo Stato di cui era e sono creditori di ben 16 milioni.

Il corteo di cittadini, rappresentanti i quartieri di Trionfale e di Monte Mario e della borgata di Valle Aurelia, si è recato ieri in pellegrinaggio alle Ardeatine. Al corteo, che si è mosso da Trionfale, al bordo di autopulitura, hanno partecipato i familiari dei caduti della Resistenza, la metà della loro signora, madre di Alberto, fuociale alle Ardeatine, la signora Maria Paroli, madre di Augusto, fuociale a Forte Bravetta, la medaglia d'oro Alotri, madre di Valdo, Alotri, la vedova di Ferdinando Albertini, rappresentanti delle locali sezioni del PCI, del PSI, della ANPI e del momento socialista di Unità Popolare.

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sono stati depositi sul cippo



l'Unità  
del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

l'Unità  
del lunedì

# La Lazio castigamatti del torneo

Dopo la Fiorentina, anche la Roma è stata sgambettata dai biancazzurri - Il Milan, senza suo merito, aumenta il vantaggio

LA CRONACA

## LAZIO-ROMA 3-1

Dal goal di Hansen alla doppietta di Burini alla punizione di Cardarelli

Pioggia ormai rituale all'inizio dell'incontro. Cade a goccioni poco dopo il fischio d'inizio inaspando spettatori e bandieroni (giallorossi in prevalenza), smegati lungo le balaustrate delle gradinate. E' un derby sentito e lo spasmone dei tifosi si avverte nell'aria. Batte la Roma: «Forza lupi!» ma è la Lazio che si scatenava all'attacco fin dal primo minuto. La Roma adotta lo schieramento vittorioso di Bologna con Giuliano allineato sulla linea dei mediani, in posizione di ripiego, pronto all'insulto agli uomini dell'attacco.

### FRA I CIECHI anche l'orbo è re

Coloro che hanno la pazienza di seguirli, sanno che sono un attento ammiratore di quella forma di suggestione popolare che sono i proverbi. Sarà perché di proverbi ce ne sono tanti, per tutti gli usi e adatti ad ogni circostanza, ma il fatto è che — sempre — quando si tratta di giudicare uno o più avvenimenti, vien sulla labbra il proverbio adatto. Date, ad esempio, un'occhiata al tabellone dei risultati della ventiduesima giornata del campionato di calcio e allo spaccato della classifica aggiornata in base a quei risultati, e subito un proverbio vi verrà alla mente. Esso assicura che «fra i ciechi anche l'orbo è re». L'orbo, un orbo di marca, un tipo che fino a un paio di mesi fa aveva occhi di lince e che ora è seriamente decaduto, e il Milan che questi tempi fa il labriante, insonnito, con la idea annebbiata, ma pur sempre «re» fra i ciechi e che lo attorniano; i quali si sforzano di insidiare il primato (e a un certo punto sembrò anche di certo) e però camminano in un modo strano: fanno un passo avanti, e poi due indietro.

Questo Milan, ieri, ha faticosamente impattato in casa sua, a San Siro, con il Napoli: squadra di nobili natali, nessuno lo mette in dubbio, ma di parecchio decaduta quest'anno, tanto che non dovrebbe impensierire, in condizioni normali, l'aspirante numero uno allo scudetto tricolore. I giocatori rossoneri, tuttora scombinati e largamente incompleti oltre che sfasati, hanno sudato freddo fino all'ultimo minuto della partita, nel timore che il faticato pareggio si tramutasse all'improvviso in una clamorosa sconfitta.

Eppure i tifosi di questo Milan sfasato e ciondolo, ieri sera, quando l'altoparlante ha annunciato i risultati degli altri incontri, si sono messi a urlare di gioia: sconfitto il Bologna a Novara, sconfitta la Fiorentina a Torino, umiliata la Roma nel derby con la Lazio, la squadra rossoneria, senza alcun merito suo (anzi, con parecchio suo demerito), si trovò ad avere ulteriormente aumentato il suo vantaggio. E il campionato, di nuovo, assomiglia a un prosciutto agghiacciato.

Dalle tre sconfitte incassate dalle inseguitrici, la più sorprendente e senza dubbio quella del Bologna contro un Novara che giocava con 10 uomini. Viani, a un nostro editore che gli chiedeva il pronostico sul derby capitolino, ha risposto di non aver pensato affatto all'avvenimento, preso com'era dalle «grane» che gli procurava la sua squadra. Poteva sembrare una battuta per cavarsi elegantemente d'impaccio; ma non lo era, evidentemente. Il Bologna, dopo la gran rincorsa che lo portò a ridosso del Milan ha, ora, le gambe molli. Il folgorante ritorno della Juventus contro la Fiorentina, invece, nonostante tutto, era nell'aria. Una squadra come quella bianconera deve, a un certo punto, avere la reazione dell'orgoglio. E quanto più è titolata l'avversaria, tanto più bruciante è il desiderio di rivincita. La Fiorentina d'altra parte, attraverso un periodo di incertezza evidente: il clamoroso 4-1 è la conseguenza logica di questi diversi fattori. Roma-Lazio? Secondo il solito, in occasione del derby i biancazzurri hanno sfoderato una partita maiuscola. Vittoria netta, prepotente, meritissima: la loro vittoria che, probabilmente, dà un colpo decisivo alle residue speranze romaniste di successo finale. Certo, dopo aver già messo fuori gioco la Fiorentina la Lazio non a buon diritto ambire al titolo di «castigamatti» del torneo. E, d'altra parte, essa prosegue la sua bella rincorsa, che dalla zona retrocessione l'ha portata ormai nelle posizioni di centro.

In coda, da registrare il risveglio della Pro Patria che è andata a vincere a Fermo. Una vittoria che se probabilmente non serve ormai più a nulla per i burocrati, ha regalato 20 milioni di ottimismo ai fortunati signori che hanno fatto «11» al Tolo.

CARLO GIORDANI

LAZIO Zibetti, Antonazzi, Giovannini, Di Veroli, Sentimenti, V. Sassi, Bredesen, Lofgren, Vivolo, Hansen, Burini. ROMA Moro, Stancani, Cardarelli, Elani, Bortolotto, Venturi, Giuliano, Pandolfini, Galli, Celso, Cavazzuti, ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa. MARCATORI: Hansen all'11' del primo tempo; Burini al 1' e all'11', Cardarelli al 14' del secondo tempo.

NOTA: Partita corretta, con qualche scontro duro, ma senza conseguenze gravi per i giocatori. Terreno sdruciolevole, faticosi pesanti nel corso della partita per la pioggia frequente, a tratti alta e violenta, accompagnata da una breve grandinata. I giocatori ricevano il calcio per la morte del comm. Bilelli della Roma.

Spettatori 70 mila circa. Cattedrale: 6 a 3 per la Roma.

La Lazio appare più agguerrita. Attacca Lofgren, che con Burini tocca la linea di difesa della Roma. Il primo goal della Lazio è di Moro, che si serve di un assist di Giuliano. La Lazio domina la partita, ma non riesce a segnare.

Sul rinvio immediato viene il primo goal della Lazio. Siamo sempre all'11'. La difesa della Roma respinge debolmente. La Lazio continua a dominare la sfera direttamente in porta da 30 metri, ma si lascia precedere da Bortolotto. Burini è appostato una decina di metri fuori dell'area e riprova.

La Roma risponde con foga, ma i suoi attacchi sono contrastati. La difesa della Lazio è dura, forte e interviene duramente anche sull'uomo provocando due punizioni nel giro di un minuto, che la Roma mette senza buon esito. «Forza Lazio!» è la Lazio, al 17', si presenta davanti a Moro dopo una fittissima azione al centro del campo. Ma dove sono i giocatori giallorossi? Lofgren allunga una spionevole testa di John, che gira in porta verso Moro, pronto alla bloccata della giusta posizione. Le azioni sono ancora alterne. Corre pericolo la Roma (Moro deve uscire due volte precipitosamente) ma al 7' è la Lazio che si fa vedere. Pandolfini si innalza sulla destra della difesa laziale, travessa verso Galli, marcato da Sassi e Giovannini: il centroscudiero si impappina, ma Zibetti esce tempestivamente e salva con sicurezza.

Il tono della partita è ancora modesto: le due squadre temono di scoppiarsi. La Roma aspetta che la Lazio apra il varco per sfondare i palloni dei suoi mediani, ma la partita di Bologna è servita di lezione ai biancazzurri, che non mollano davanti a Zibetti, e non accettano l'invito laziale di un'uscita. La mediana laziale, peraltro, appare fortissima. La Lazio continua a dominare, ma non riesce a segnare. La Roma è evidentemente mutilata senza ali. E senza ali, l'attacco non vola non fa gioco, mentre si fa sempre più pericolosa la linea biancazzurra, che va avanti spedita, contro la difesa romanista che non riesce a giocare veloce. Nel giro di un minuto Cardarelli deve salvare due volte mettendoli a lato sul furibondo Vivolo che lo porta a passo per il campo. Al 10', poi, Antonazzi serve Hansen, che di testa in fila giusto verso la porta dove Moro, però ancora bloccato, risponde la Roma (11') con una bella discesa di Venturi, che alla linea di fondo travessa al centro a mezz'altezza. Zibetti si lancia in tuffo e

spedisce la sfera, spiovente, verso la porta di Moro. Hansen (ancora di testa) salta più in alto di tutti e infila in rete un pallone carico d'effetto, sulla sinistra del portiere giallorosso.

Esulta la immortanza dei supporter biancazzurri, che sembra ancora timida, spaurita e incerta. Eppure la partita sta garantendo una Lazio di buona marca, intelligente ed efficace, ma nel gioco rapido, d'anticipo. Per altri dieci minuti la prevalenza laziale è nettissima, più sostanziosa appare il gioco della squadra di Raynor, mentre la Roma sembra l'ombra della spavalda compagine di Bologna.

Burini (siamo al 14') prova a fare il bis dopo una triangolazione piacevolissima con Vivolo e John Hansen, ma la

spedisce la sfera, spiovente, verso la porta di Moro. Hansen (ancora di testa) salta più in alto di tutti e infila in rete un pallone carico d'effetto, sulla sinistra del portiere giallorosso.

Esulta la immortanza dei supporter biancazzurri, che sembra ancora timida, spaurita e incerta. Eppure la partita sta garantendo una Lazio di buona marca, intelligente ed efficace, ma nel gioco rapido, d'anticipo. Per altri dieci minuti la prevalenza laziale è nettissima, più sostanziosa appare il gioco della squadra di Raynor, mentre la Roma sembra l'ombra della spavalda compagine di Bologna.

Burini (siamo al 14') prova a fare il bis dopo una triangolazione piacevolissima con Vivolo e John Hansen, ma la

### IL COMMENTO TECNICO

## Raynor ha battuto Carver

Aver schierato gli stessi uomini e predisposto la stessa tattica della partita di Bologna è stato l'errore del tecnico giallorosso: mentre il suo antagonista ha indovinato tutte le «contrarie»

Festa bianco-azzurra sugli spalti: mullini di bandiere, crepitio di evviva e irripresabili burle per la lingua di fuoco delle torce levate contro il cielo nero di pect.

Un successo dei più belli per la Lazio, nella lunga storia dei «derby»: una vittoria netta, convincente, che appare più preziosa perché insperata e colta a dispetto di un pronostico avverso. E, soprattutto, una nuova agghiacciante prova della Lazio che, sotto la guida di Raynor, ha compiuto passi da gigante sulla via della ripresa: ora l'incubo della B è svanito, sepolto con le amarezze di un recente passato, e l'attentore è tornato, man mano, a fingersi di rosa.

Amara è rimasta, invece, la bocca alla Roma: alla sfiziosa per la sconfitta nell'incontro del campionato è unito il dispetto per la nuova bella occasione perduta nella corsa allo scudetto. Ora il Milan ha ripreso a fuggire e le speranze risorte a Bologna sono di nuovo in un cinico tramonto: davvero un'annata senza fortuna.

Ricreminari che vale? Finca partita ha disputato la Roma, senza vigore, senza chiarezza d'idea, con troppo nervosismo e ha perduto nel più chiaro dei modi. Ma l'esito dell'incontro forse era già scritto quando Carver riconfermò in blocco la formazione del vittorioso incontro di Bologna, una formazione che prevedeva il ricorso ad una tattica particolare, bene ideata

per sostenere le fatiche di una offensiva avversaria non assolutamente inadeguata a costruire un gioco proprio e soprattutto inadatta per puntare a rete con efficacia e continuità. Il giudizio di oggi non è senza di più: da un attento e da gran parte della stampa romana, nel corso della settimana, venne più volte messa in rilievo l'incongruenza di una ricom-



Giovannini è stato uno delle colonne della Lazio

ferma «sic et simpliciter» di 11 uomini brillantemente vittoriosi sui rosso-blu. Ma senza fortuna, che Carver ha voluto tener duro.

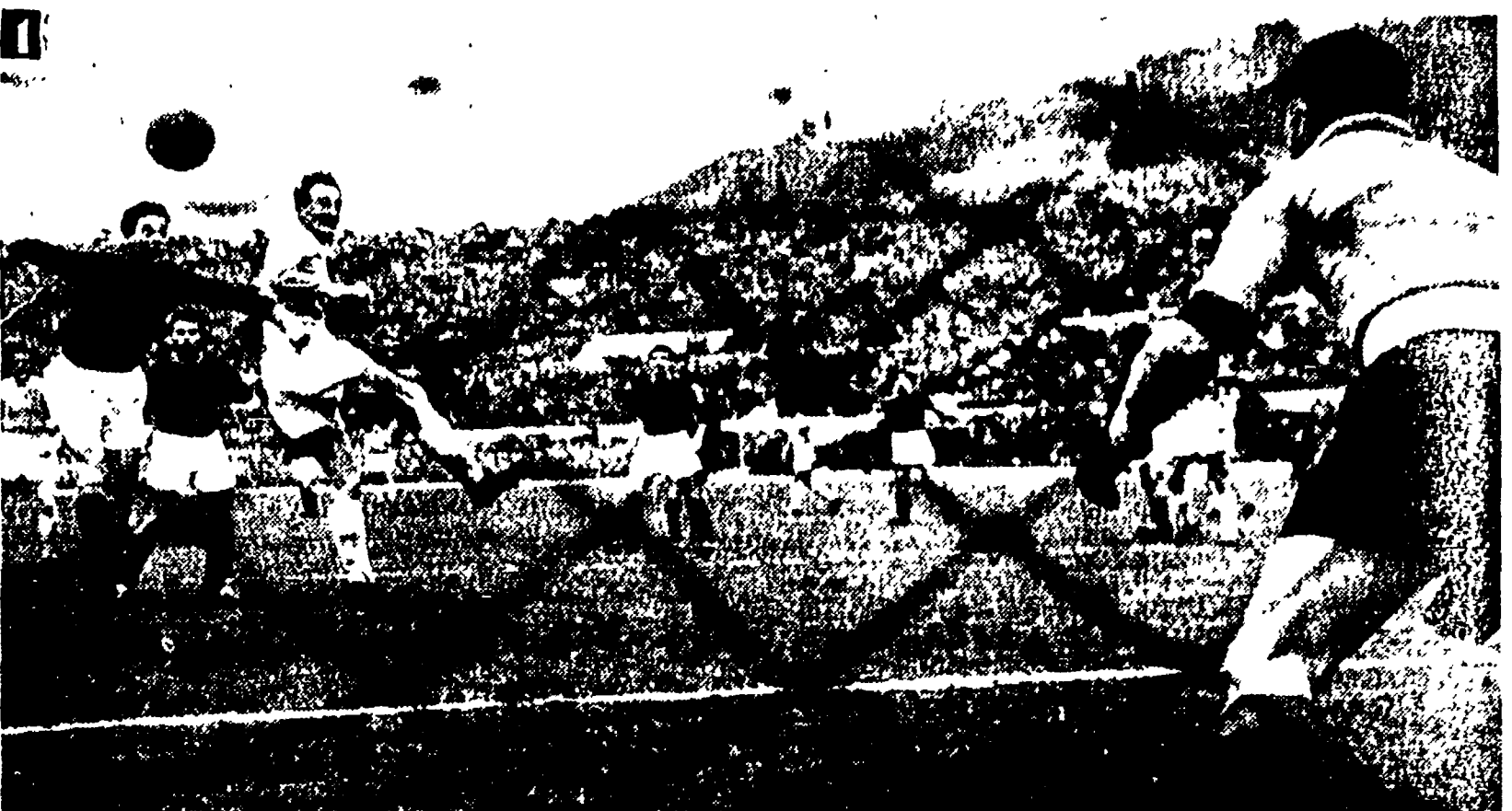
L'errore si è pagato caro. La squadra giallorossa, pur con l'allenatore dei mutamenti imposti alla formazione nel corso dell'incontro, ha sempre denunciato una carenza patetica in fase offensiva: il suo gioco si è sempre annucchiato nella zona centrale del campo, sviluppandosi attraverso una ridda interminabile di passaggi e passaggetti corti o, peggio ancora, laterali, che hanno sempre facilitato il compito di tamponamento e di distruzione degli avversari.

L'azione giallorossa, così ristretta, non è riuscita a dispiegarsi sulle estreme per sviluppare l'aggiungimento necessario a portar fuori la palla e a sfondare i avversari e a stringere a rete da posizione laterale: le due fittizie ali della Roma, in fatti, sono praticamente inattive alla corralità e allo sviluppo del gioco perché non hanno potuto dell'incontro ad una di esse (Giuliano) era stato affidato un particolare compito di «copertura» e perché, in seguito, quando avrebbero dovuto svolgere il normale lavoro di punta, non sono riuscite ad inserirsi con autorità nella manovra, per inesperienza del ruolo e scarsa adattabilità.

Un altro grosso errore, ENNIO PALOCCHI

(Continua in 4. pag. 7, colonna)

## Fotocronaca dei quattro goal del derby



11' del primo tempo: Hansen, precedendo Cardarelli, segna di testa il primo goal



1' della ripresa: Burini, evitato l'accontente Giuliano, realizza la seconda rete



11' della ripresa: ancora Burini, appostato nei pressi della porta batte Moro



11' della ripresa: la punizione di Cardarelli sfugge a Zibetti: è il goal della Roma

### LE INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

## I romanisti: sfortuna e formazione sbagliata I laziali: abbiamo corso e fatto correre la palla

Moro CARVER e l'attacco, che creava mischie, e nelle mischie bisogna essere fortunati, per passare. Non siamo stati fortunati. E si sorride, il signor Carver.

Gi chiediamo perché ha spostato Cardarelli all'ala sinistra all'inizio della ripresa. Ci risponde: «Perché fidarsi sulle doti di velocità e di penetrazione. Eravamo in scanzagione. Noi non abbiamo saputo, che creava mischie, e nelle mischie bisogna essere fortunati, per passare. Non siamo stati fortunati. E si sorride, il signor Carver.

La categoria di vincitori è unica. I giocatori che hanno totalizzato 11 punti sono otto e incasseranno 66 milioni e 9 mila lire circa a testa.

La categoria di vincitori è unica. I giocatori che hanno totalizzato 11 punti sono otto e incasseranno 66 milioni e 9 mila lire circa a testa.

La categoria di vincitori è unica. I giocatori che hanno totalizzato 11 punti sono otto e incasseranno 66 milioni e 9 mila lire circa a testa.

La categoria di vincitori è unica. I giocatori che hanno totalizzato 11 punti sono otto e incasseranno 66 milioni e 9 mila lire circa a testa.

La categoria di vincitori è unica. I giocatori che hanno totalizzato 11 punti sono otto e incasseranno 66 milioni e 9 mila lire circa a testa.

La categoria di vincitori è unica. I giocatori che hanno totalizzato 11 punti sono otto e incasseranno 66 milioni e 9 mila lire circa a testa.

La categoria di vincitori è unica. I giocatori che hanno totalizzato 11 punti sono otto e incasseranno 66 milioni e 9 mila lire circa a testa.

### La schedina vincente

|                           |   |
|---------------------------|---|
| Atalanta-Pro Patria       | 1 |
| Catania-Genoa             | 1 |
| Juventus-Fiorentina       | 1 |
| Milan-Napoli              | 1 |
| Novara-Bologna            | 1 |
| Roma-Lazio                | 1 |
| Sampdoria-Inter           | 1 |
| Spal-Torino               | 1 |
| Udinese-Tristina (non v.) | 1 |
| Marzotto-Venezia (non v.) | 1 |
| Fermo-Modena              | 1 |
| Empoli-Livorno            | 1 |
| Sambonet-Sanremese        | 1 |
| Venezia-Catanaro (non v.) | 1 |
| Alessandria-Padova        | 1 |

Il «monte-premi» di questa settimana è di lire 180.976.541.

La categoria di vincitori è unica. I giocatori che hanno totalizzato 11 punti sono otto e incasseranno 66 milioni e 9 mila lire circa a testa.

La categoria di vincitori è unica. I giocatori che hanno totalizzato 11 punti sono otto e incasseranno 66 milioni e 9 mila lire circa a testa.

La categoria di vincitori è unica. I giocatori che hanno totalizzato 11 punti sono otto e incasseranno 66 milioni e 9 mila lire circa a testa.

(Continua in 5. pag. 2, colonna)



FINALMENTE A TORINO SI E' VISTA UNA BELLA PARTITA

# Nell'ultimo quarto d'ora la Juve mette K.O. la Fiorentina: 4-1

Le reti segnate da Colombo, Virgili, Boniperti, Bronè e Manente.

**JUVENTUS:** Angelini, Corradi, Ferraro, Manente, Turchi, Montecchi, Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronè, Virgili.

**FIORENTINA:** Castagliola, Magagnoli, Rossetti, Cappelletti, Manenti, Secchi, Geronzi, Mariani, Virgili, Grassano, Bazzani.

**ARBITRO:** Orlandini di Roma.

**MASSIMO:** Nel primo tempo, la Juve ha messo a segno tre reti, la Fiorentina una. Nella ripresa, al 32' Boniperti, al 39' Bronè, al 41' Manente.

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 6. — Da quanto tempo non si vedeva una simile partita? Voglio dire, cioè, una partita degna di questo nome: con azioni alterne, triangolazioni, attività e nessun catenaccio? Da tempo immemorabile, indubbiamente.

La Juve è parsa rinnovata: rimessa a nuovo, guizzante, carica di una energia inusitata. Tutti i suoi uomini si sono presi la partita a cuore, passavano ai compagni, sudavano.

La Fiorentina ha sbagliato nel ritenersi pagata del pareggio con cui era uscita dal campo nel primo tempo. Non ha saputo cogliere il momento adatto per risalire a qualcosa di più sostanzioso nei venti minuti in cui la Juve, nel secondo tempo, è calata e ha notevolmente.

Questo Portore marchiano che ha incassato sulla partita, non l'ha mai data per vinta. Lasciare solo Virgili in una lotta aperta contro un'intera difesa avversaria, sia pure non eccellente, è risultata una leggerezza.

Il primo tempo è stato molto bello. Bontà di ammirazione e di sorpresa accoglievano le serie di triangolazioni che la Juve, veramente rinnovata, e in un'azione decisa, dava al pubblico stupefatto. Sin dai primi minuti bisognò ammirare (e lo fece anche chi, come noi, nel giocatore ormai da mesi, non aveva più fiducia) la classe indiscussa di Prati, Pala che gioca e finta con due piedi.

Il primo goal della Juve fu merito appunto di Prati. Al 19' egli, spostato sino al limite estremo, alla sinistra, passò al centro in Le. Il passaggio, a mezza altezza, un pallone insidiosissimo, Boniperti fermò appena il pallone a due metri da Castagliola e saggiamente, con tocco leggero, rimise indietro all'accontente Colombo. Questi, sulla sinistra, diede la rincorsa: non ebbe difficoltà a battere il portiere.

Una rete bella seguita da un bel gioco, senza interruzione senza catenaccio: aperto, agile, dinamico, un pallone, gli epici, trasvolante. La Fiorentina parve, ormai, presa d'infilata, costretta a una difesa sterile.

Al 31' palla a Colombo, a Muccinelli, a Boniperti, a Muccinelli, a Boniperti, a tiro alto. Al 34' discesa a zigzag di Boni che arriva a vedere nelle pupille Castagliola, ma che è sbaglia di poco.

Poi, la Juve tira il filo e

la Fiorentina passa all'attacco, ma con pochi uomini decisi, come se dovesse far economia di energie. Al 37', Graton alza a parabola a Virgili sempre attento, che, al volo, spara in grembo ad Angelini. Al 38' il goal del pareggio della Fiorentina. Dalla destra, Graton mette al centro e Virgili, scattante, si infila in angolo e mette dentro a mezz'altezza con una mezza rovesciata.

A questo punto, cala la tela. La Juve scema come intensità offensiva, la Fiorentina si ritiene pagata di difendere il pari. Si comincia ad andare male. La Juve lascia larghi vuoti al centro campo, è di nuovo lenta, se non faticosa; come lo è sempre stata sino ad oggi.

Alcuna indifferenza, non in catenaccio, ma di certo non arretrati. E così la nola cala sul campo. Nessuna parata dei portieri viene registrata: sembra ormai una faccenda conclusa dopo un facile accordo.

Al 32' Bronè, al 39' Bronè, al 41' Manente, in questo modo. Al 32' Bronè ha il pallone all'altezza dell'area e lo passa in linea parallela

a Boniperti lanciato verso il dischetto del rigore. Finta, e di destro, rasoterra, il centrato mette dentro. La Juve conduce per due a uno. La Fiorentina si getta all'arrembaggio, troppo in ritardo, ma di nuovo la Juve che segna al 39', Praest crossa al centro, Muccinelli stoppa e lancia a Bronè, che finta di destro e tira rasoterra, di sinistra, sorprendendo Castagliola.

La Fiorentina non è doma, ma la Juve ha ripreso il suo slancio. Cinque minuti dopo segna ancora. Manca un minuto alla fine, tutti i bianconeri sono all'attacco, compresi i terzini. Boniperti a Manente, che si distreggia, avanza e segna da pochi metri, quindi, fischio finale di Orlandini, e il tripudio dei torinesi.

Domino della Juve, intransigente. La Fiorentina, nel suo campo, eccelle, Virgili è stato il più attivo, ma era solo nel deserto. Il miglio uomo nel campo è stato Praest, seguito da Turchi. Fuori forma Boniperti e Ferraro. Orlandini, l'arbitro, gesticola eccessivamente.

**GIULIO CROSTI**

## Sampdoria-Inter 1-1

**SAMPDORIA:** Pin, Farina, Bernasconi, Agostinelli, Mari, Chiappini, Conti, Tortoli, Baldini, Rosa, Arrighi.

**INTER:** Lombardi, Vincenzi, Bernardini, Giacomazzi, Bonifazi, Nelli, Armano, Mazza, Lorenzi, Passarini, Skoglund.

**ARBITRO:** Rieti di Trieste.

**RETI:** Rosa al 43' del primo tempo; nella ripresa, Lorenzi al 3'. Anzoli: 6 a 2 per l'Inter. Spettatori 22 mila circa.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

**Udinese-Triestina**

**rinviiata causa la neve**

UDINESE, 6. — L'arbitro Marchetti, per un nubifragio, non può andare in campo. Gli allenatori si sono disamorati, gli arbitri si sono disamorati, gli allenatori si sono disamorati, gli arbitri si sono disamorati.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

La ripresa si apre con due tiri di Rosa e Baldini che escono di poco a lato. Al 3' su una rimessa effettuata da Nelli, fuggi Skoglund lungo la linea laterale, vince il duello con Farina e quasi alla bandiera centra. Raccolge Lorenzi che di testa mette in rete, il pareggio scade. I bianconeri i quali ritornano all'attacco, Baldini al 16' alza alle stelle da pochi metri dalla rete di Lombardi. Passata la sfortuna, il gioco ritorna a risvegliarsi.

# La cronaca di Lazio-Roma

(continua dalla terza pagina)

annusa un tocco laterale di John e scaraventa un bolide a trenta metri che si perde sul fondo, alla destra di Moro, questo è il gioco della Lazio.

La Roma va ora avanti alla brava. Scatta Celio (28') che si accinge al tiro, ma Antonio nazi lo atterra: la punizione va in fumo. Altro calcio di punizione al 31' di gioco (e due) scagliato in porta dallo stesso Celio: Zibetti respinge la sventola. Pandolfi raccoglie il pallone, lo gira spiovente verso la porta, ma il «vecchio» portiere laziale blocca saggiamente con calma, meritando gli applausi dei tifosi biancozzurri che si sentono le spalle al sicuro.

Altra punizione (e tre) contro la Lazio al 33' per un'azione di Pandolfi ad opera di Lofgren: i romanisti fischiano come vapori, ma i fischii non fanno goal.

La Roma fa una l'ultima parte del primo tempo, nettamente. Nel giro di un minuto (37') ottiene due calci d'angolo: tira Galli, respinge Giovanni, tira Pandolfi, ma la palla non giunge in porta, tira Celio, Giovanni respinge ancora come se giocasse a tennis, accoglie Bortolotto che rimette al centro dell'area. Ma Zibetti, come una furia, si accartocchia sui piedi di Galli, che impreca alla sfortuna. I tifosi giallorossi riprendono fiato. «Roma-Roma!», ma la pressione svappa, l'attacco di Moro non fa nulla.

Due azioni ancora, un tiro lungo di Burini, che invita Moro a una facile bloccata: uno scambio Celio-Venturi con tiro veniente del mediano giallorosso che Zibetti rende vano con una bella bloccata in tufo sulla destra. «Pure Zibetti ce voleva» commenta melanconicamente un romanista accortissimo. Ma il primo tempo è andato così: niente da fare.

È il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla sua porta e lo fa secco con un colpo delicato.

Il secondo tempo andrà peggio. Carver pensa di far buona cosa chiamando Giuliano al centro dei terzini e spostando Cardarelli all'ala sinistra. Ma Carver sbaglia grosso. Si dice che, sfortunata, ma giudicata vol. Batte il calcio d'inizio la Lazio.

Interceda una palla alla Hansen, che taglia magistralmente a Burini mettendo fuori causa il terzino Stucchi. Fiedlo con una lancia, Burini, prima in diagonale su Moro, evita con una finta l'accontente Giuliano, aspetta che il guardiano giallorosso si muova dalla







## LA TERZA GIORNATA DEL GIRONO DI RITORNO DELLA PROMOZIONE LAZIALE

## Girone A: Atac e Nettuno ancora appaiate - Girone B: Il Formia scavalca la Fondana

## SPES-ITALICA 1-0

SPES: Paganini, Ippoliti, Pozzi, Mancini, Minelli, Stocco, Sereno, Ippoliti, Quaresima, Gavazzi, Davis.

ITALICA: Orsinger, Berli, D'Ambrósio, Dadda, Idler, Zucchi, Giacomini, Sordini, Piamini, Bruni, Masco.

ARBITRO: Recanato di Roma RETE: Al 41' Gavazzi.

(A. Geminì). — La Spes ha meritato la vittoria, per la volontà dimostrata fin dall'inizio dell'incontro. I locali, dal canto loro, hanno completamente deluso l'aspettativa dei loro sostenitori.

Battuto il calcio d'inizio gli ospiti si portano subito all'attacco, imbastendo discreta azione; poi col trascorrere del minuto i locali si riprendono, riuscendo a farsi anche pericolosi. Comunque sono gli ospiti quasi a segnare: al fine del primo tempo, a segnare: una punizione battuta da Ippoliti. Gavazzi opera una mezza girata e chiudendo l'uscita del titolante.

## PROMOZIONE

## RISULTATI e classifiche

## Girone A

## I risultati

Atac-Anzio 2-1; Albatrivere-Alcalcio 2-1; Civitavecchia-Trionfale (sosp. impr. campo); Squibb-Rieti 0-0; Civitavecchia-Tivoli 3-2; Garbatella-Cosmet 4-1; Stefer-Astrea 2-1; Nettuno-Muriadabano 4-1.

## La classifica

|               |    |    |   |    |    |    |
|---------------|----|----|---|----|----|----|
| ATAC          | 18 | 12 | 2 | 4  | 31 | 17 |
| Nettuno       | 18 | 10 | 6 | 2  | 30 | 26 |
| Tivoli        | 18 | 8  | 6 | 4  | 25 | 18 |
| Alcalcio      | 18 | 7  | 8 | 5  | 23 | 20 |
| Stefer        | 17 | 7  | 5 | 5  | 22 | 19 |
| Rieti         | 17 | 6  | 6 | 5  | 20 | 18 |
| Squibb        | 18 | 7  | 6 | 5  | 20 | 18 |
| Civitavecchia | 18 | 6  | 6 | 5  | 22 | 17 |
| Cosmet        | 17 | 5  | 7 | 5  | 22 | 17 |
| Astrea        | 18 | 7  | 3 | 8  | 21 | 17 |
| Albatrivere   | 18 | 6  | 4 | 8  | 24 | 15 |
| Trionfale     | 17 | 6  | 2 | 9  | 22 | 14 |
| Muriadabano   | 18 | 5  | 4 | 9  | 23 | 14 |
| Garbatella    | 18 | 5  | 4 | 9  | 23 | 14 |
| Anzio         | 18 | 4  | 4 | 10 | 20 | 13 |
| Civitacast    | 16 | 4  | 3 | 9  | 18 | 11 |

## Le partite di domenica

Muriadabano - Atac: Anzio-Alcalcio; Albatrivere - Civitavecchia; Trionfale - Squibb; Rieti - Civitavecchia; Tivoli-Cosmet; Garbatella - Astrea; Stefer-Nettuno.

## Girone B

## I risultati

Milatesi-Port. Montev. 2-0; Gaeta-Federconsorzi 2-2; Spes-Italica 1-0; Fiamme Azzurre - Giannispport 2-0; Formia - Humanitas 1-0; Pontecorvo-Latina (non disputata l.c.); P.T.T.-Almas 1-1.

## La classifica

|              |    |    |   |    |    |    |
|--------------|----|----|---|----|----|----|
| Federcons.   | 18 | 15 | 2 | 1  | 31 | 17 |
| Formia       | 18 | 9  | 6 | 3  | 20 | 22 |
| Fondana      | 18 | 9  | 6 | 3  | 23 | 23 |
| Spes         | 18 | 11 | 6 | 4  | 24 | 23 |
| Latina       | 17 | 8  | 6 | 5  | 21 | 20 |
| Giannispport | 18 | 8  | 4 | 6  | 20 | 20 |
| Milatesi     | 17 | 8  | 4 | 6  | 21 | 17 |
| Fiamme Azz.  | 18 | 8  | 4 | 6  | 23 | 17 |
| Italica      | 18 | 8  | 4 | 6  | 23 | 17 |
| Humanitas    | 18 | 8  | 4 | 6  | 23 | 17 |
| Gaeta        | 18 | 7  | 2 | 9  | 26 | 12 |
| Cassino      | 18 | 6  | 4 | 8  | 22 | 17 |
| Almas        | 17 | 3  | 5 | 9  | 15 | 14 |
| P.T.T.       | 17 | 2  | 6 | 9  | 16 | 19 |
| Pontecorvo   | 16 | 3  | 3 | 10 | 12 | 9  |
| Port. Mont.  | 18 | 4  | 1 | 13 | 22 | 40 |

## Le partite di domenica

Almas - Portuense Monteverde; Milatesi - Gaeta; Federconsorzi - Cassino; Fondana - H. Azz. Spes - Fiamme Azzurre; Giannispport - Humanitas; Formia - Pontecorvo; Latina - P.T.T.

## P.T.T.-Almas 1-1

## Le due reti segnate da Ferrares e Macinati

ALMAS: Josia, Bonchi, Macinati, Catania, Contini, Pascucci, Paoletti, Danciroli, Mancini, Stoppo, Lio, Ruto, Teodoro, Ripanucci, Marcolli, Santi, Rossi, Ferrares, Guadagnoli, Protti, Velli.

ARBITRO: signor Campagna di Rieti.

RETI: nel primo tempo al 25 Ferrares; nella ripresa al 37 Macinati.

(Rita). — Si giocava per la salvezza: ogni campo della latitanza era in pericolo. Il P.T.T. doveva vincere a tutti i costi e da canto suo l'Almas doveva cercare di uscire dall'attacco dal campo. Ha avuto ragione quest'ultima, strappando un punto quando tutto ormai sembrava perduto. Il P.T.T. ha perso una facile occasione per vincere e, sbagliando l'impetosa rete da paraggio, una partita in cui aveva nettamente meritato i due punti.

L'attacco dell'Almas si è mostrato rapido e sbristato. Insomma ad un buon P.T.T. ha

Orsinger, inascolto irrispettabilmente in rete.

Nella ripresa la maula non cambia, al predominio dei locali rispondono gli ospiti con punte in contropiede pericolosissime. Al 15' Piamini si fa espellere per scorrettezze, al 20' segue Pozzi. Al 30' Paganini corre l'unico serio pericolo; su una palla di calcio, l'Alma si appiattisce, ma la palla, stimolata da questo serio pericolo, gli ospiti si riprendono all'attacco, finendo in cespuglio.

Note di merito per Paganini, Stocco, Gavazzi per gli ospiti; Giacomini e Sordini per i locali. L'arbitro ha diretto egregiamente la partita, pur non riuscendo a far difendere i giocatori.

## Giannispport-Fiamme Azz. 2-0

FIAMME AZZURRE: Riccioni, Alquati, Moretti, Pesapane, Salvo, Silvani, Bortolin, Masetti, Bambi, Corri, L. Zerri.

GIANNISPSPORT: Menichelli, Magagna, Impellizzeri, Petrini, Capannelli, Rotolo, Gianni, Poni, Sartori, Basso, Tosi.

ARBITRO: sig. G. Freddi.

RETI: nel primo tempo al 39 Sartori; nella ripresa al 31 Gianni.

(L. Mezzetti). — La maggior tecnica degli ospiti ha avuto ragione dei ragazzi in maglia azzurra, i quali si sono battuti, con tenacia e coraggio, non dandosi mai dalla lotta, anche cercando sempre di sovvertire il risultato loro sfavorevole. Giannispport ha messo in mostra una buona intelligenza e una prevalenza del padronato di casa, vincendo meritoriamente la vittoria. Il suo reparto difensivo, ha annullato con disinvoltura tutti gli attacchi avversari. Dal canto proprio le Fiamme Azzurre, in formazione rimangiata, non sono riuscite a trovare un accordo necessario per tener testa all'avversario. Il primo tempo, pur registrando una leggera prevalenza del padronato di casa, si chiude con il punteggio di 1-0 in favore degli ospiti: un loro gol della rete Sartori, il quale, dopo un preciso passaggio di Poni, è scattato in rete. Nella ripresa i locali cercavano, invano, di colmare lo svantaggio. Al 10' si registrava un bel gol di Bortolin, ma senza effetto. Cinque minuti dopo, ancora il Giannispport che segnava: Salvo riusciva a togliere la palla a Rossi, ma la toccava male, cosicché lo scorrente Gianni fulminava in rete.

Sul 2-0 i ragazzi delle "Fiamme Azzurre" perdevano la testa, mentre i "granata" continuavano a svolgere il loro gioco calmo e preciso. L'arbitraggio del sig. Freddi ha pienamente soddisfatto.

## Civitavecchia-Tivoli 3-2

CIVITAVECCHIA: Gallinari, Luganini, Peveri, Rocchi, Guglielmi, Milani, Scandura, Sinatti, De Simone, Morri, Medaglia.

TIVOLI: Occhietti, Cirri, Cocchi, Borsetti, Carini, Cecchetti, Tranchita, Passini, Adornati, Romanzi, Contucci.

ARBITRO: Rossi di Latina.

RETI: nel primo tempo al 37 Milani (rigore) ed al 43' Adornati; nella ripresa al 1' Scandura, al 32' Borsetti ed al 45' Scandura.

## (Dal nostro corrispondente)

CIVITAVECCHIA, 6 (E. Stella). — Questa di oggi più che una partita di calcio è stata una sfilata di rivalità fra due squadre: molte volte si sono visti scorrettezze troppo gravi per essere imputate al solo fatto sportivo. Anche l'arbitro ha contribuito a rendere più scontento il pubblico con la sua mancanza di energia. La partita inizia veloce ed al 37' per un fallo in area, l'arbitro concede il rigore che lo specialista Milani trasforma con un secco tiro. Al 43' Adornati con un traversone scavalca Gallinari e segna.

Nella ripresa al 1' Gallinari si aggrappa ad un attaccante per sventare il pericolo Milani battuto la punizione, dà a Scandura che fugge e colta in rete.

Il Civitavecchia gioca ora per la vittoria e la conquista al 45' con Scandura al centro di De Simone.

## Federconsorzi-Gaeta 2-2

FEDERCONSORZI: Ranucci, Siciliani, Mosca, Berardi, Jacopozzi, Basso, Barabati, Gauguier, Fiori, Riccardi, Pascucci.

GAETA: Mirabella, Stefaneli, Giordano, Bianchi, Accia.

RETI: nel primo tempo al 25 Ferrares; nella ripresa al 37 Macinati.

(Rita). — Si giocava per la salvezza: ogni campo della latitanza era in pericolo. Il P.T.T. doveva vincere a tutti i costi e da canto suo l'Alma doveva cercare di uscire dall'attacco dal campo. Ha avuto ragione quest'ultima, strappando un punto quando tutto ormai sembrava perduto. Il P.T.T. ha perso una facile occasione per vincere e, sbagliando l'impetosa rete da paraggio, una partita in cui aveva nettamente meritato i due punti.

Montanari, Burela, Rosati, Camello, Viri, 1/2.

RETI: nel primo tempo al 15' e al 38' Basso; nella ripresa al 15' Garbiaduci, al 17' Viri e al 30' Basso.

(Dal nostro corrispondente)

GAETA, 6 (E. Quattieri). — Partita molto vivace, quasi disputata tra Gaeta e Federconsorzi, ed anche avvincente in alcuni momenti. Da una parte i locali, dall'altra i federconsorzi, hanno cercato di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato dalla linea mediana, ha tentato con tutti i mezzi di vincere la partita. E' finita in parità e il risultato può ritenersi giusto e si può dire che la partita è stata disputata in modo onesto. Le squadre si sono battute con la volontà ed il coraggio di cogliere un risultato positivo, dall'altra il Federconsorzi, forse sgarbiato



## UNA FAVOLA GEORGIANA

## Le tre frottole del pastore Bicia

C'era una volta un re che aveva una figlia di una bellezza mai vista. Quando la figlia fu in età da marito il re ordinò che si annunciasse in tutto il regno:

«Daro mia figlia a chi mi racconterà meglio tre frottole. Ma a chi non saprà accontentarmi farò mozzare il capo. Molti desideravano sposare quella ragazza così bella, ma nessuno sapeva accontentare il sovrano. Molti garofani giovani furono fatti uccidere da re e le loro teste guzzularono dalla torre del castello.

In quel regno viveva il pastore Bicia. Un giorno mentre conduceva la mandria al pascolo Bicia disse a sua madre:

«Il nostro re ha promesso di dare la sua bellissima figlia in sposa a chi gli racconterà meglio di tutti tre frottole. Voglio andare anch'io e tentare la fortuna. Può essere che vada bene, e allora tornerò da te con la bellissima fidanzata.

«Figlio mio! Ma che cosa vuoi fare?

«Forse non sono anche io un uomo? Non ho forse un cervello?

«Lascia stare, figliolo! Tanto non te la darà lo stesso!

«Ma perché?

«Figlio mio, ma cosa vuoi in dunque essere più furbo del re? Dove vuoi trovare queste panzane alle quali nessuno possa credere?

«Potrà o non potrà... Insomma, vedremo!

La madre tentò a lungo di dissuadere Bicia ma questi non cambiò idea.

Si recò dal re. Giunto davanti al portone del palazzo reale, vide esposte sui merli della torre le teste dei giovani che non avevano superato la prova, ma il cuore non gli tremò.

«L'asino e i cortigiani e gli chiesero:

«Chi sei, e cosa vuoi?

«Sono un contadino, un pastore, e voglio raccontare le frottole al re.

I cortigiani riferirono al re e per suo ordine fecero entrare Bicia nel palazzo. Gli dettero una poltrona, lo fecero sedere, e gli ordinarono di raccontare.

Entrò il sovrano e furono chiamati i boia.

Il re gli disse:

«Raccontami dunque le tue frottole.

«Una sera — incominciò Bicia — rientravo col gregge a casa. Mia madre non aveva nulla per cena. Allora io uscii di casa e mi avviai nell'orto per prendere una zucca. Andai e guardai, ma la zucca non c'era. Vidi solo il gambo: si estendeva in lontananza e non se ne vedeva la fine. Cominciai a camminare: quello si estendeva fino al mare. Guardai meglio e vidi che esso si allungava sul mare. Salii sul gambo e camminai.

«Arrivai sull'altra sponda del mare e vidi la mia zucca. La strappai, rifeci di nuovo la strada a ritroso sul gambo e raggiunsi questa zucca. Portai la zucca a casa e la detti a mia madre, che la cucinò e così cenammo con gusto.

«Questa frottole fu apprezzata dal sovrano e dai suoi cortigiani.

«Va bene; ora vai a casa e ritorna raccontarne un'altra.

Venne la mattina seguente. Bicia si levò, si vestì, prese il cappello e si recò al palazzo reale.

Tutti i cortigiani e i famigliari erano già raccolti. Dettero una poltrona al pastore. Si sedettero e gli ordinarono di cominciare a raccontare.

«Ieri mia madre preparava la cena — prese a narrare Bicia — ma non c'era in casa sale per condire. Cominciai a cercare il sale per tutto l'America e arrivai alle rocce alpine. Lì mi accorsi che non avevo scampo con me né l'asino né lo scarpello. Che fare? Cominciai a battere con la testa contro la roccia e frantumai così parecchi pezzi di sale. Li caricai sulle spalle e li riportai a casa e potevamo così mangiare tranquillamente.

Anche questa frottole fu bella — dissero al pastore i cortigiani e il re. «Va dunque a casa e torna domani a raccontarne un'altra.

Bicia era soddisfatto. Ma il re si mise a meditare. A quale sotterfugio ricorrere per tagliare la testa a quel maledetto pastore?

Il re alla fine chiamò tutti i suoi cortigiani, di cui erano a lungo e finalmente decise: qualunque cosa avesse raccontato il pastore tutti avrebbero gridato a una voce: «è vero!»

Se ne andarono tutti allegri e sicuri che all'indomani nessuna forza avrebbe salvato il pastore.

Venne la mattina. Bicia trovò in qualche parte un immenso fieno e con l'aiuto di qualche compagno lo rotolò fino al palazzo del sovrano.

«Appena i cortigiani videro il pastore con quel fieno gridarono:

«Che roba è mai quella che stai trascinando?

«Ecco che cosa: due pette come questo pieni di pietre preziose e di perle erano stati prestati da mio padre al padre del re.

«E' vero! è vero! — gridarono tutti.

Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!

«Ah, è una frottole! — disse il pastore. — E allora datemi in moglie la figlia del re!

«Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!

«Ah, è una frottole! — disse il pastore. — E allora datemi in moglie la figlia del re!

«Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!

«Ah, è una frottole! — disse il pastore. — E allora datemi in moglie la figlia del re!

«Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!

«Ah, è una frottole! — disse il pastore. — E allora datemi in moglie la figlia del re!

«Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!

«Ah, è una frottole! — disse il pastore. — E allora datemi in moglie la figlia del re!

«Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!

«Ah, è una frottole! — disse il pastore. — E allora datemi in moglie la figlia del re!

«Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!

«Ah, è una frottole! — disse il pastore. — E allora datemi in moglie la figlia del re!

«Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!

«Ah, è una frottole! — disse il pastore. — E allora datemi in moglie la figlia del re!

«Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!

«Ah, è una frottole! — disse il pastore. — E allora datemi in moglie la figlia del re!

«Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!

«Ah, è una frottole! — disse il pastore. — E allora datemi in moglie la figlia del re!

«Ma il re si scagliò contro i cortigiani:

«Ma siete pazzi? Quando mai mio padre prese in prestito da suo padre tante gemme?

«Ma — dissero i dignitari — è una frottole!



Oggi, con la presentazione del film «Seluscià» avrà inizio, al cinema Rialto (via IV Novembre) una rassegna di opere cinematografiche di Vittorio De Sica. La rassegna continuerà domani e nei giorni seguenti con i film: «Il garibaldino», «L'addio alle armi», «L'addio alle armi», «L'addio alle armi».

## L'ULTIMO INTERVENTO DELLA CENSURA CINEMATOGRAFICA

## Totò e Carolina mutilati e invalidi

La canzone del Piave sostituisce «Bandiera rossa» nella versione finalmente approvata - La sequela dei tagli - Preti ed «eccellenze» che scompaiono misteriosamente

MILANO, marzo.

Sulla strada che attraversa la campagna romana corre un jeep. Sulle jeep l'agente di polizia Caccavallò Antonio ha una missione speciale da compiere: egli deve condurre al pascolo una sventurata ragazza, Carolina, che aveva tentato di uccidersi nel parco di Villa Borghese.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

Vita del celerino

Lo zelante poliziotto è tutto preso dai doveri della sua uniforme. In ospedale, mentre faceva la lavanda ginecologica alla sua «protetta», egli baciava gli articoli del manuale del perfetto celerino come se fossero il rosario. E' vero che da parecchi anni sta aspettando di acchiappare un ladro per ottenere la promozione di novemila lire mensili che il commissario gli ha promesso. Per il suo commissario, sia detto di passaggio, egli nutre una antica ammirazione: a casa gli sta preparando una sorpresa artistica (ha imparato l'arte quando era guardia carceraria da un maresciallo scultore di squisita sensibilità che aveva ucciso la madre con ventun pugnalate).

«Toto mortali». Sta dunque modellando al superiore un busto in mollica di pane di lui nessuno, purtroppo, sente la rassomiglianza. Carolina, qualunque, nelticola, comica, interrogata, l'averla trovata somigliante a Mussolini. Il vecchio padre scontento ogni tanto da un morso, così come ha già mangiato il cane del generale Diaz e si rifiuta di annaffiarlo ad ore regolari, anche perché deve badare (dal momento che Totò è vedovo, e non c'è una donna in casa) alla spesa, alla cucina, al bucato e al pipino degenerate che ruba le calze dei vicini anche se il padre, due anni prima, gliene aveva comprate due paia.

La vita di Totò non è facile, le preoccupazioni sono molte. Per esempio, ecco ora tutto stradale un camion tutto pieno di lavoratori che vanno cantando a una festa con le loro bandiere, e che non gli cedono il passo. Che fa Totò? Tenta di passarli in curva, a rischio che la sua jeep venga frantumata da un altro autotreno che arriva in direzione contraria. Totò tira un sospiro di sollievo, si ferma, e un passaggio a livello chiuso, sta per addormentarsi lo sfiorano che costituisce il suo pranzo domenicale, quando, di dietro una collina, si vede un gregge di pecore che mangia le ceneri di bocca. Ah, maledetti rosi! Totò batte la cervellina come una fucina, ma la sua risposta è soltanto un fischio: «Bacio le mani, bacio le mani», perché si trova di fronte a un camion di bov-scouts...

Poco dopo, su una strada, in salita che la sua ostinazione gli ha fatto imboccare, Totò accerta la necessità di far marciare indietro. Si di-

mentica che Carolina è la candidata al suicidio che lui deve proteggere perché il corpo di polizia non abbia guai, e dice proprio a lei di andare dare che la jeep non cada nel burrone. La ragazza coglie la bellissima occasione, e insieme precipitano. Per fortuna un abetello smilzo arresta un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

Vita del celerino

Lo zelante poliziotto è tutto preso dai doveri della sua uniforme. In ospedale, mentre faceva la lavanda ginecologica alla sua «protetta», egli baciava gli articoli del manuale del perfetto celerino come se fossero il rosario. E' vero che da parecchi anni sta aspettando di acchiappare un ladro per ottenere la promozione di novemila lire mensili che il commissario gli ha promesso. Per il suo commissario, sia detto di passaggio, egli nutre una antica ammirazione: a casa gli sta preparando una sorpresa artistica (ha imparato l'arte quando era guardia carceraria da un maresciallo scultore di squisita sensibilità che aveva ucciso la madre con ventun pugnalate).

«Toto mortali». Sta dunque modellando al superiore un busto in mollica di pane di lui nessuno, purtroppo, sente la rassomiglianza. Carolina, qualunque, nelticola, comica, interrogata, l'averla trovata somigliante a Mussolini. Il vecchio padre scontento ogni tanto da un morso, così come ha già mangiato il cane del generale Diaz e si rifiuta di annaffiarlo ad ore regolari, anche perché deve badare (dal momento che Totò è vedovo, e non c'è una donna in casa) alla spesa, alla cucina, al bucato e al pipino degenerate che ruba le calze dei vicini anche se il padre, due anni prima, gliene aveva comprate due paia.

La vita di Totò non è facile, le preoccupazioni sono molte. Per esempio, ecco ora tutto stradale un camion tutto pieno di lavoratori che vanno cantando a una festa con le loro bandiere, e che non gli cedono il passo. Che fa Totò? Tenta di passarli in curva, a rischio che la sua jeep venga frantumata da un altro autotreno che arriva in direzione contraria. Totò tira un sospiro di sollievo, si ferma, e un passaggio a livello chiuso, sta per addormentarsi lo sfiorano che costituisce il suo pranzo domenicale, quando, di dietro una collina, si vede un gregge di pecore che mangia le ceneri di bocca. Ah, maledetti rosi! Totò batte la cervellina come una fucina, ma la sua risposta è soltanto un fischio: «Bacio le mani, bacio le mani», perché si trova di fronte a un camion di bov-scouts...

Poco dopo, su una strada, in salita che la sua ostinazione gli ha fatto imboccare, Totò accerta la necessità di far marciare indietro. Si di-

mentica che Carolina è la candidata al suicidio che lui deve proteggere perché il corpo di polizia non abbia guai, e dice proprio a lei di andare dare che la jeep non cada nel burrone. La ragazza coglie la bellissima occasione, e insieme precipitano. Per fortuna un abetello smilzo arresta un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

mentica che Carolina è la candidata al suicidio che lui deve proteggere perché il corpo di polizia non abbia guai, e dice proprio a lei di andare dare che la jeep non cada nel burrone. La ragazza coglie la bellissima occasione, e insieme precipitano. Per fortuna un abetello smilzo arresta un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affidarla a qualcuno (a qualche fesso, ha detto il commissario) che se ne prenda cura.

C'era stata una retata di prostitute di sicura anzianità e, l'agente Caccavallò, essendo interpretato da Totò, si era divertito per aver ghignato col suo futo, questa povera minorenne che, per suoi privati dispiaceri, stava tranquillamente morendo, sola su una panchina, dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici. Ora, toccata a lui, piantonarla perché non ripeta il suo gesto, e affid



